

Lettera del Parroco

### Quaresima: tempo di preghiera, digiuno e carità



Ecco la Quaresima! Ogni anno arriva puntuale per ricordarci che Pasqua non si improvvisa. È come un investimento da programmare, progettare e realizzare.

Inizia con un rito solenne e forte: il MERCOLEDÌ delle CENERI, il prossimo 9 marzo, con tutti i suoi elementi ed i suoi segni per fare un buon lavoro.

I tre pilastri del tempo quaresimale, elemosina, preghiera e digiuno sono la proposta della Parola di Gesù per questo tempo particolare di conversione. La Quaresima assomiglia un po' alla primavera, depositaria di presupposti per un futuro: la nascita di buoni frutti che crescendo maturano e si donano nel raccolto.

Perché fare elemosina, pregare, digiunare? Perché sono le opere buone che nascono dalla fedeltà a Dio, dalla pratica della giustizia, nel segreto del cuore e non per essere motivo di orgoglio degli uomini.

Che cosa fare? Un lavoro personale: Gesù parla di segreto, nella tua camera... il Padre tuo che vede nel segreto, ti ricompenserà! Un lavoro personale, molto personale, di confronto con Dio per una profonda conversione.

In tutto questo la comunità parrocchiale ti sostiene con gli strumenti di sempre. Già li conosciamo, non devono diventa-



re un'abitudine svuotata di significato, ma pensata, come un bel germoglio, un inizio, destinato a diventare una storia di crescita nel nostro cammino di fede e che diventa testimonianza di vita. Ti propone un obiettivo per la tua elemosina: la missione di Sapè; ti offre appuntamenti per la preghiera comunitaria, quelli sempre, da rivisitare, come le Lodi e la liturgia Eu-

caristica quotidiana, l'Adorazione Eucaristica con il Vespri il giovedì pomeriggio, la Messa della domenica, il giorno del Signore, la celebrazione del Sacramento della Riconciliazione e altri momenti comunitari straordinari (li trovi nel calendario religioso).

Ti propone il digiuno, non solo come "non mangiare", ma come luogo e tempo per alleggerire il bagaglio del superfluo e dell'inutile e dare importanza, tempo e spazio, a Colui che vede nel segreto.

Con don Sandro, il diacono Osvaldo e le suore Figlie della Sapienza, a tutti Buona Quaresima

don Mario

#### Appuntamenti comunitari

**25 febbraio ore 21.00:**

**LA QUARESIMA** incontro comunitario con don Giampaolo Carrega sul Vangelo di Matteo

**27 febbraio ore 15.00:**

"Essere famiglie accoglienti" (Proposta di riflessione a cura dei gruppi famiglia con Sr. Simona)

**9 marzo: LE CENERI**

celebrazioni ore 8.30 - 17.30 - 21.00

**12 e 13 marzo:**

**RITIRO QUARESIMALE** dei giovani

**1 aprile ore 20.00:**

**PREGHIERA QUARESIMALE** comunitaria

**15 aprile ore 21.00:**

**VIA CRUCIS** per le Strade della parrocchia

**17 aprile**

**DOMENICA delle PALME**

celebrazioni ore 9.30 - 11.00 - 18.00

**18 aprile ore 21.00:**

**CELEBRAZIONE PENITENZIALE** comunitaria

\* **Letture e studio del Vangelo di Matteo:**

2° e 4° venerdì del mese ore 21.00

\* **Pregliera della Via Crucis:**

ogni venerdì di Quaresima ore 15.00

## Il bilancio parrocchiale

Come in ogni famiglia, anche in parrocchia, all'inizio di un nuovo anno si dà uno sguardo attento a che cosa succede in cassa, a come abbiamo gestito il denaro.

È un po' un rompicapo fare il bilancio, ma è necessario e quando si chiude in attivo, anche se di poco, si esclama: ce l'abbiamo fatta!

È proprio così: ce l'abbiamo fatta, andiamo avanti fidandoci soprattutto della Provvidenza che ci accompagna e ci permette di vivere una vita dignitosa.

Destano un po' di preoccupazione le diverse voci "uscite": sono tante e sono anche consistenti soprattutto nel settore manutenzione ordinaria e straordinaria, le bollette, il riscaldamento...

Ci sono anche le "entrate", diversificate, ma la dicitura potrebbe essere una sola: offerte! E basta. Va tutto a finire nell'unica cassa della parrocchia, esattamente come in una famiglia gli stipendi.

Forse è anche il caso di soffermarsi sulla voce "raccolte per iniziative varie". Sono le varie giornate in cui siamo stati invitati a condividere: mi pare di vedere una buona sensibilità unita alla capacità di donare quando si chiede per qualcuno o per qualcosa. Grazie a tutti per la generosità e la solidarietà che continua a segnare il cammino della comunità parrocchiale.

E il futuro? Come ho già ricordato in occasione della busta di Natale, abbiamo un impegno da realizzare entro il 2012: la sistemazione del cortile. Il primo lotto, che riguardava l'impianto della fognatura bianca e relativa pavimentazione è stato realizzato e pagato. Ci attende ancora la sistemazione delle aree gioco, della recinzione e dell'impianto di illuminazione. Andremo avanti ancora a lotti: programmando bene la spesa dobbiamo adeguarci alle norme vigenti.

Serve ancora il contributo di tutti, per la parrocchia, la casa di tutti. Finora non è mancato. Grazie a tutti: siete la provvidenza!

don Mario

#### Bilancio parrocchiale 2010

##### USCITE

Imposte e tasse	1.521,93
Manutenzione ordinaria fabbricati	21.481,46
Bollette luce, telefono, acqua, gas	5.629,07
Riscaldamento	16.410,95
Assicurazioni varie	4.418,54
Provviste per il culto	5.895,40
Vitto sacerdoti	5.813,67
Remunerazione del parroco	6.588,00
Compenso collaboratori e chierici	3.850,00
Rimborso spese personale laico	27.989,57
Assicurazioni personale laico	934,13
Spese per attività pastorali	9.539,11
Acquisto attrezzature e mobili	16.709,80
Lavori straordinari	37.224,36
Spese giornalino parrocchiale	5.066,88
Spese Casalpina e oratorio	15.672,45
<b>Totale uscite anno 2010</b>	<b>€ 184.745,32</b>

##### ENTRATE

Offerte Sante Messe	6.510,00
Collette festive e feriali	38.401,18
Off. per servizi religiosi	5.065,00
Offerte bussole e candele	9.839,29
Varie (banco benef. e ass. cond.)	18.284,29
Casa alpina e oratorio	19.489,75
Contributi da comune/regione	28.633,54
<b>Totale entrate anno 2010</b>	<b>€ 126.223,05</b>

**Saldo passivo 2010** € - 58.522,27

**Fondo cassa al 31/12/2009** € 60.424,16

**Saldo attivo al 31/12/2010** € 1.901,89

##### RACCOLTE PER INIZIATIVE VARIE

Giornata missionaria	€ 1.060,00
Quaresima di fraternità	€ 1.800,00
Giornata malati di lebbra	€ 2.373,00
Terremotati di Haiti	€ 3.500,00
Raccolte Caritas	€ 9.740,00
<b>Totale</b>	<b>€ 18.473,00</b>

#### La nostra Comunità

##### Ha accolto con il Battesimo:

CARROZZINI Azzurra, MARSANA Elys, CAMISSASSA Lara, BONOMI Alice

##### Ha presentato alla misericordia del Signore:

COLOSIMO Rita di anni 43, LOMBARDO Alessandra di anni 53, BORBORINI Antonio di anni 86, VOLPI Pietro BELLAVISTA Anna di anni 71, SIGNORETTI Simona di anni 48, BRUNO Grazia di anni 81, COLLETTI Giacomo di anni 71, GHIZZONI Amedeo di anni 69, DI LUNA Mauro di anni 78, GIGANTINI Concetta di anni 89, GORIO Sebastiano di anni 56, GROPPALLI Rosa Pia di anni 86, NOBILE Erminia di anni 86, BOSURGI Stefano, ALESSIO Vincenzo di anni 80, GLIONNA Giuseppe di anni 87, BARBATO Giuseppe di anni 71, GENTILE Antonella in Adesso di anni 53, ANCORA Adolfo di anni 48, TAMPANELLA Giuseppe di anni 81, MASOERO Franca di anni 73

#### Orario Messe

Sabato  
e giorni prefestivi:  
ore 18

Festivo:  
ore 9.30 - 11.00 - 18.00

Feriale:  
lodi ore 8.30  
messa ore 17.30

Orario ufficio  
parrocchiale  
lunedì-venerdì  
9-12; 16-19

sabato  
9-12

#### redazione

Don Mario Perlo,  
Daniele Gandini  
via Togliatti, 35  
10135 Torino  
Tel. e Fax 011346181

Indirizzo  
di posta elettronica:  
parrocchia@santiapostoli.it

Sito web:  
www.santiapostoli.it

## Suor Marina: 50 anni di professione!

*Il racconto della sua esperienza di vita umana e cristiana*

Sono nata e cresciuta in un piccolo paese di montagna nelle valli bergamasche, all'interno di una famiglia contadina povera ma dignitosa, ricca di valori umani e cristiani. Sono l'ultima di sei figli. Quando avevo pochi mesi, mio padre espatriò come molti altri paesani in cerca di fortuna: non fece più ritorno... Mia madre ci fece da mamma e da papà come meglio poteva e sapeva. Lavorava nella "laveria" di una miniera, ora di giorno ora di notte. La mancanza del papà mi ha lasciato una insicurezza che difficilmente mi sono scrollata di dosso... e gli sforzi per crescere in autostima mi hanno resa talvolta aggressiva, determinata e non sempre conciliante.

A 16 anni, quando i fratelli e le sorelle lavoravano, alcuni lontani da casa, e la mamma aveva potuto finalmente smettere di lavorare, ho lasciato il paese, che cominciava a starmi stretto, per cercarmi un lavoro a Milano. Al paese prima e a Milano poi ho incontrato delle suore con una forte personalità, innamorata di Dio, sensibili e attente alle persone, capaci di coinvolgere nelle iniziative della parrocchia e di trascinare. Le ammiravo tanto... La loro testimonianza ha certo inciso molto nella mia scelta di vita, maturata molto lentamente.

Avevo bisogno di amare, di donarmi, di essere amata, ma il pensiero di limitare il mio amore ad una sola persona, come sarebbe stato normale, mi stringeva il cuore: avevo bisogno di un di più non ben definito. Ho lavorato a Milano per 6 anni: ho fatto di tutto, pur di essere autonoma e libera. Poi improvvisamente mia mamma si ammalò in maniera molto grave. Senza esitare lasciai il lavoro e mi impegnai ad assisterla. Il discernimento più fecondo l'ho fatto in un periodo di grande sofferenza. Accanto a mia mamma, di cui io solo conoscevo la gravità, ho riflettuto molto sul senso della mia vita, sull'importanza di non viverla solo per me stessa, ma per la gioia degli altri. Vicino a lei e con lei ho pregato come non avevo fatto mai, e ho cominciato a sentire chiaramente ciò che da tempo il Signore mi diceva e che io non volevo ascoltare.

Dieci mesi dopo la morte di mia mamma ho lasciato tutto e non so ancora da dove mi siano venuti il coraggio e la forza per farlo; ho abbandonato la



famiglia, il ragazzo con cui da tempo avevo una storia, e il lavoro.

Non mi è ancora chiaro oggi perché ho scelto l'Istituto delle Figlie della Sapienza, di cui conoscevo ben poco: mi attirava l'austerità e la radicalità del distacco da tutto e da tutti, che avevo visto vivere da una mia sorella, entrata 12 anni prima (non le era neppure stato consentito di partecipare al funerale di nostra madre...).

Compiuta la prima professione, ho ripreso gli studi, prima a Bergamo, poi a Roma, dove mi sono laureata in lettere. Ho iniziato subito dopo a insegnare in un nostro Istituto Magistrale, a Bergamo dove, dopo essermi abilitata, sono stata per alcuni anni preside. In quel periodo ho lavorato nella parrocchia di un paese di montagna, accanto ad un prete vulcanico, che mi è stato maestro, amico e confidente. È stata un'esperienza molto forte di vita parrocchiale che mi ha segnato profondamente. Stare con i ragazzi, nella scuola e in parrocchia, mi ha fatto sentire forte l'esigenza di un approfondimento biblico-teologico, che ho iniziato a Torino, alla Facoltà teologica e ho concluso in Sardegna, dove ho conseguito il Magistero in scienze religiose, mentre insegnavo prima lettere in una scuola diocesana, poi religione in un Liceo scientifico statale. Qui ho vissuto un'esperienza molto bella, in cui ho speso le mie migliori energie: in comunità, come animatrice, nella scuola, dove lavoravo in grande

armonia con i ragazzi e con i colleghi, e in parrocchia, dove ho fatto di tutto... Era una diocesi molto piccola, dove si lavorava "insieme", mettendo in comune le persone e le risorse, la fantasia e la creatività.

Lasciata l'isola... e l'insegnamento, ho passato alcuni anni nel Canavese - animatrice di una comunità di 40 suore -, poi sono stata a Bari e quindi, da otto anni a Torino nella nostra parrocchia Santi Apostoli, dove mi sforzo di essere una voce che indica "LA VOCE", un lumicino che invita ad andare verso "LA LUCE", Cristo, il Signore della Vita; sono impegnata nell'esaltante missione di essere in mezzo alla gente "esegesi vivente della Parola di Dio", testimone dell'amore e della misericordia del Signore. Ho tentato - dopo 50 anni dalla mia difficile e coraggiosa scelta - di schizzare, con poche pennellate, sulla tavolozza della mia vita i colori che l'hanno contraddistinta. Sono prevalse i colori della luce ma, come in ogni vita, non sono mancate le ombre...

Ho realizzato il mio sogno di spendere la vita per gli altri e godo quando posso ancora regalare a qualcuno momenti di gioia e di fraternità. Mi piace concludere questo mio fare "memoria" con una strofa di un vecchio canto: GRATITUDINE: "Se Tu mi chiedessi chi sono io non direi il nome mio, direi: GRAZIE, per tutto e per sempre, grazie a Te, grazie a Te".

*Suor Marina Palazzi*

## Resoconto Consiglio Pastorale

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale del 14/12/2010 è iniziato con la lettura di un brano del Vangelo di Matteo (Mt 1, 18-24).

Don Mario ha richiesto un confronto, dopo tre mesi dall'inizio di questo anno pastorale dedicato all'accoglienza, per capire come il tema stia passando nelle attività, come venga portato avanti a livello personale e di gruppo, verificando anche come sia andato l'inizio del percorso formativo con don Gianluca.

Per quanto riguarda questi incontri sono stati rilevati molti aspetti positivi: la capacità di don Gianluca di usare strumenti e messaggi efficaci, di saper essere alla portata di tutti pur essendo un docente universitario, stimolando il desiderio di studio ed approfondimento. Negli incontri si è dedicato ampio spazio alle informazioni, fornendo una trattazione atta a porre le basi culturali e storiche per il lavoro, più spirituale, successivo. Il numero di presenze è stato elevato, con un notevole aumento dei partecipanti appartenenti ai gruppi famiglie.

Sono stati altresì illustrati i percorsi positivi di molti gruppi rispetto al tema dell'accoglienza: il gruppo liturgico, i catechisti, il gruppo anziani, i gruppi famiglie, i volontari per la casa alpina.

Tutti hanno notato un ottimo coinvolgimento, l'ac-

coglienza, la sensibilità reciproca, il desiderio di collaborazione e di far fruttare il lavoro svolto nei gruppi lasciandosi coinvolgere nei servizi necessari alla comunità.

Il desiderio di don Mario sarebbe, però, che la comunità partecipasse maggiormente alle attività proposte, dedicando più tempo alla formazione.

Si è poi passati alla presentazione dell'educatore che, a partire dall'inizio di novembre, si occupa dell'animazione dei ragazzi presenti in cortile nei giorni feriali: Fabio Paladino.

È originario della parrocchia di Savonera, nella cintura ovest di Torino, ed è stato assunto tramite la cooperativa ET. Ha dedicato questo primo periodo all'osservazione della nostra realtà e delle sue dinamiche. Una prima osservazione evidenzia che, se si desidera per i ragazzi del cortile un maggior coinvolgimento nelle attività comunitarie, non è sufficiente la semplice presenza di un educatore. Occorre che l'oratorio settimanale non sia staccato dalle altre attività parrocchiali, come accade in questo momento, ma che i giovani che frequentano i gruppi si amalgamino a quelli che frequentano il cortile. A questo proposito Fabio si è confrontato, con risultati positivi, con gli animatori dei gruppi.

Una seconda osservazione riguarda le dinamiche complesse di questi ragaz-

zi: le loro età coprono una forbice molto ampia (13-25), sono in gran maggioranza maschi, ed interessati quasi esclusivamente al gioco del calcio. Vi è anche una piccola presenza di ragazzi rom e sinti. Nella relazione con loro, Fabio ha fatto lenti passi in avanti, guadagnando un po' di fiducia semplicemente stando con loro, e proponendosi come amico, ma il cammino da percorrere è lungo e complesso. Il tentativo, con azioni propositive, è quello di costruire un percorso possibile. In questo senso, il tema dell'accoglienza calza alla perfezione.

Il suo obiettivo è quello di migliorare la realtà dall'interno coltivando la relazione. L'intento dell'oratorio, e delle attività della parrocchia, deve essere la durata nel tempo di questo miglioramento. Per questo, Fabio sta mettendo a punto un progetto, conscio del fatto che, quand'anche fosse condiviso dagli altri giovani che lavorano in parrocchia, occorrerà molto tempo per realizzarlo.

Don Mario ha ricordato il motivo della scelta di un educatore che non fosse cresciuto in questa zona, così da far circolare idee nuove. È soddisfatto della scelta fatta, dell'interesse di Fabio per la nostra realtà, della sua progettualità e volontà di collaborazione.

*Roberta Callegari*

## Il Banco Alimentare Parrocchiale

Da circa venti anni, nella nostra parrocchia, è attivo il servizio della cosiddetta "borsa alimentare". Ma procediamo con ordine. Esiste un ente benefico chiamato "Banco alimentare" che provvede ad immagazzinare alimenti i quali poi verranno ridistribuiti sul territorio alle famiglie in difficoltà tramite le parrocchie e grazie all'apporto prezioso dei volontari. La "Colletta alimentare" che si tiene una volta all'anno, l'ultima domenica di novembre, è uno strumento per reperire prodotti e nello stesso tempo coinvolgere quante più persone possibili in questo progetto rivolto a coloro che hanno difficoltà a mettere insieme il pranzo con la cena. Chi si reca nei supermercati che aderiscono alla "Colletta alimentare", viene avvicinato da volontari che spiegano la finalità di questa iniziativa e viene invitato a comperare prodotti che finiranno sulla tavola di chi ha più bisogno. Altre forniture arrivano da supermercati e ditte varie. Certo, il quantitativo è ingente, ma tante sono le famiglie destinatarie.

Nella nostra parrocchia il servizio era svolto dalla San Vincenzo che con i

suoi volontari si occupava della Carità. Con l'arrivo di Don Marco è stato costituito il gruppo Caritas, ma il nucleo storico del Banco alimentare è rimasto sempre lo stesso. Via via si sono susseguite varie defezioni causa malanni, l'età e via dicendo, fino a oggi che contiamo 3 volontari: 3 ad occuparsi di questo servizio. Sono un po' pochi, visto la mole di lavoro che c'è da svolgere!

Dunque: ogni primo martedì del mese si recano a Moncalieri alla sede del Banco a caricare 20 quintali di alimenti, latte e qualsiasi altra cosa venga offerta, quindi si deve procedere allo scarico, all'imbutamento e alla distribuzione delle borse. Le famiglie che godono di questo servizio sono ottanta, ma le borse preparate sono di più, perché si tiene conto delle emergenze. Questa è la situazione attuale.

L'arrivo di don Mario ha portato alcuni ripensamenti, per cui non poteva mancare tra questi anche un modo diverso di concepire e condurre il Banco alimentare.

Innanzitutto ci sarà l'integrazione del Banco all'interno del gruppo Caritas e

di conseguenza alcune modifiche.

Il gruppo Caritas dovrà verificare se le famiglie incluse nella lista (visto che sono passati venti anni) hanno ancora tutte i requisiti per usufruire di questo servizio, in quanto sono cambiate le povertà: pensiamo alle famiglie dei cassintegrati che hanno figli, a chi lavora saltuariamente, a chi non ha una famiglia alle spalle che possa dare una mano.

I gruppi che opereranno saranno due: i volontari che provvederanno all'approvvigionamento e i volontari che si occuperanno di preparare le borse e distribuirle. Andiamo dunque verso una gestione comunitaria di questo servizio, perché la carità non può e non deve essere gestita da un circolo chiuso, ma deve essere partecipata.

Noi immaginiamo tante persone a preparare le borse con gli alimenti e a provare la soddisfazione di donarle, perché donare deve essere gioia, non solo fatica. Al momento opportuno avremo bisogno di braccia, speriamo di trovarne tante e forti.

*Il Gruppo Caritas*